

CAGLIARI, Progetto “Street art Sardinia” contro la dispersione scolastica

Date : 18 Aprile 2018



“Dai diamanti non nasce niente, dal letame nascono i fior” cantava Fabrizio de Andrè. Potrebbe forse essere questa la colonna sonora adatta a fare da sfondo al brillante progetto “**Street Art Sardinia**”, nato con l’obiettivo di contrastare la **dispersione scolastica** in molte **zone disagiate della Sardegna** (dove si registra un tasso del 25,8% di abbandono scolastico, il più alto di Italia) e di sensibilizzare l’opinione pubblica circa le conseguenze del fenomeno stesso, riguardo al quale le varie istituzioni, scuole ed associazioni rivestono un’importanza determinante.

Il progetto complessivo decollerà verso fine maggio e si snoderà in via sperimentale nell’arco di sei mesi, **partendo dai difficili quartieri cagliaritari** di *Is Mirrionis, San Michele e Sant’Avedrace*, dove il tasso di abbandono scolastico, analfabetismo e disoccupazione è allarmante. “*Quello della dispersione scolastica - sostiene l’assessore Yuri Marcialis – è un tema molto caro all’Amministrazione comunale, che per combatterla ha impegnato risorse importanti, passate da 230.000 a 1.120.000 euro in fase di assestamento di bilancio*”.

Il progetto intende coinvolgere *ragazzi dai 10 ai 17 anni*, individuati tramite contatti diretti con i *Servizi sociali* e le varie scuole territoriali, attraverso due importanti strumenti particolarmente vicini agli interessi dei giovani: **laboratori artistici** e **sport di strada** (*basket, calcio e kung fu*), che si svolgeranno presso una sede apposita, in un clima di serena collaborazione ed operatività che faccia sentire ciascuno protagonista della propria crescita al fine di sviluppare **capacità comunicative ed espressive nonché autostima e motivazione personale**. Metteranno a disposizione la loro arte **graffitari** e **writer**, che coinvolgeranno i ragazzi nella pittura di murali su case fatiscenti dei quartieri, dando modo di esprimere il loro mondo interiore; ma anche **rapper** e **musicisti**, affinché possano essere testimoni del loro passato, spesso gravoso, attraverso la musica, i giochi di parole e la *‘poesia di strada’*. Alcuni registi, tra cui il cagliaritano **Mario Giua Marassi**, coinvolgeranno poi i giovani nella realizzazione di un cortometraggio in

tutte le sue fasi, per avvicinarli al mondo della cultura e dell'arte creando un 'cinema di quartiere', dove i protagonisti saranno proprio i ragazzi stessi, con le proprie emozioni ed il proprio vissuto.

La supervisione e la verifica dei laboratori sarà affidata all'associazione *Elèt eventi*, che ha partorito l'idea del progetto stesso: *"Street art Sardinia è un'iniziativa che vuole coinvolgere in maniera diversa ed originale tutti quei ragazzi che portano dentro disagi e situazioni difficili, nei confronti dei quali, talvolta, la programmazione scolastica non va incontro - ha spiegato il presidente dell'Associazione, **Ignazia Concas** - per la sua realizzazione ci siamo ispirati ad un altro progetto, sviluppatosi qualche anno fa a Palermo per promuovere il recupero scolastico nel malfamato quartiere di Borgo vecchio. È previsto, infatti, un confronto nel convegno finale con l'associazione onlus siciliana "Per Esempio", durante il quale verranno riportati i risultati dei laboratori."* Al momento, sono coinvolti nel progetto l'istituto professionale "Sandro Pertini" a cui a breve si aggiungeranno ufficialmente due istituti comprensivi ("Satta - Spano - De Amicis" e "Giusy Devinu") e con buone probabilità il tecnico "Grazia Deledda". *"L'auspicio è che il progetto possa avere una continuità nel tempo, portando al conseguimento di risultati soddisfacenti"*, confida **Concas**.

Particolarmente sensibili all'argomento anche lo scrittore **Massimo Granchi**, autore di "Occhi di sale", e **Stefano Ledda**, direttore artistico del Teatro Sant'Eusebio, uniti nel sostenere un'iniziativa capace di *"raccontare, finalmente in modo diverso e privo di qualsiasi etichetta, quei piccoli microcosmi all'interno della città, ricchi di luce ma da sempre considerati pieni di ombre."*

Laura Pisano

(admaioramedia.it)